



PINOT GRIGIO *delle* **V**ENEZIE  
*Sigillo di meraviglia*

JULY 2025

SCENARIO

# I low-alcohol alla conquista del mercato

20-21

## I low-alcohol alla conquista del mercato

Esplode il business dei vini a bassa gradazione alcolica. E diversi consorzi stanno già lavorando per modificare i disciplinari di produzione. Una tendenza tutta italiana? Niente affatto.

Di Federica Bartesaghi

**L**a parola chiave del momento, nel mondo del vino, è 'low'. Il mercato dei vini a bassa gradazione alcolica è infatti in rampa di lancio, in Italia come nel resto del mondo. Un trend che piace ai consumatori ma anche alle cantine, perché percepito come meno 'invasivo' rispetto alla dealcolazione, che va a eliminare la componente alcolica del vino tramite appositi processi. Una gradazione alcolica 'moderata', invece, può essere raggiunta anche con semplici accorgimenti in campo o in cantina, come dimostrano anche le novità presentate negli ultimi mesi da svariate aziende italiane. Ad attrezzarsi per permettere alle cantine di cavalcare questo trend sono anche i Consorzi di tutela, con alcuni notevoli esempi.

### Verso il Prosecco low (anche di zuccheri)

Si chiama 'Progetto Prosecco Low-Alcohol' quello lanciato da una delle denominazioni più forti d'Italia e portato avanti, nel corso del 2024, insieme all'Università di Padova. L'obiettivo: indagare gli elementi caratterizzanti di una produzione spumantistica con un titolo alcolometrico di 8-9 gradi (vale a dire 3 in meno rispetto agli attuali 11-11,5 previsti dal disciplinare) e con un basso residuo zuccherino.

"Ad oggi", ha di recente affermato il presidente del Consorzio, Giancarlo Guidolin, "nell'ambito del nostro disciplinare sono ammessi

spumanti a basso tenore alcolico (circa 8,5% vol.), ma, obbligatoriamente, con un residuo zuccherino elevato (versione demi-sec). L'obiettivo della sperimentazione, quindi, è valutare uno spumante, a base Glera, con un titolo alcolometrico di 8-9% vol. e un residuo zuccherino in linea con le preferenze del mercato, ovvero brut ed extra dry. I primi risultati ottenuti in sede di sperimentazione sono stati positivi".

“È importante sottolineare che non si tratta di un processo di dealcolazione”, aggiunge Simone Vincenzi, professore all'Università degli Studi di Padova, “ma di una diversa gestione delle fermentazioni, sia in fase di vinificazione che di spumantizzazione, affinché si possano convertire in alcol solamente gli zuccheri presenti naturalmente nell'uva”.

#### **La moderazione guida da Nord a Sud dell'Italia**

Qualcosa di simile sta accadendo anche sul Lago di Garda, dove la principale Doc ha fatto richiesta per il via libera a una nuova Doc Garda-Garganega a 8,5 gradi. “Attualmente commercializziamo la denominazione Garda fino a 10,5 gradi”, afferma il presidente del Consorzio, Paolo Fiorini. “Siamo una Doc giovane e versatile, pronta a cavalcare opportunità e tendenze, per incrociare le richieste del mercato”.

Un altro esempio di rilievo è la Doc delle Venezie, la prima in ordine cronologico a richiedere una modifica del disciplinare per introdurre una nuova tipologia di Pinot Grigio delle Venezie con grado alcolico compreso tra 9 e 11 gradi (al momento la gradazione minima è di 11 gradi), oltre che per l'utilizzo di varietà resistenti per la produzione di Pinot Grigio Doc delle Venezie.

E proprio sul concetto chiave di “leggerezza” il **Consorzio delle Venezie** ha basato il suo rapporto riassuntivo 2024, la cui presentazione si è tenuta lo scorso marzo. In quell'occasione Vincenzo Gerbi, dell'Università di Torino, ha rimarcato che la pratica enologica volta a creare vini meno alcolici comincia in vigna: “Si parte dal vigneto per ottenere un prodotto differente e naturalmente dotato di un minor contenuto alcolico. Si tratta di un approccio nuovo che, soprattutto per i vini bianchi, deve considerare l'impiego delle ampie conoscenze enologiche di cui oggi disponiamo, nel quale il contenuto alcolico non può essere più considerato, come nel passato, di un elemento imprescindibile ai fini della conservazione del vino e come un requisito di qualità assoluto”.

Ultimo ma non meno rilevante il caso del Nero d'Avola, che si trova al centro del progetto InnoNDA, promosso da Assovini Sicilia, Università di Milano e i laboratori Isvea, e che vede come protagoniste della sperimentazione quattro aziende isolate: Dimore di Giurfo, in provincia di Catania, Tenuta Rapitalà in provincia di Palermo, Feudi del Pisciotto e Tenute Lombardo in provincia di Caltanissetta. Tra gli obiettivi: lo studio delle tecniche agronomiche ed enologiche che permettono di ottenere vini con una gradazione alcolica inferiore, pur mantenendo l'intensità aromatica e il gusto distintivo che caratterizza la varietà Nero d'Avola.

## I NO-LO, l'esempio di Tesco e la 'Mid strength opportunity'

Un mercato globale da 2,4 miliardi di dollari che punta a raggiungere i 3,3 miliardi entro il 2028. Sono i numeri dei No-Lo (no e low alcohol) secondo l'analisi dell'Osservatorio del Vino Uiv-Vinitaly su base dati Iwsr. Nicchia di mercato nella duplice veste zero e low, con un tasso di crescita annuale composto (Cagr 2028/24) dell'8% a valore e del 7% a volume, i No-Lo rappresentano un segmento in crescita in un contesto che vede il vino convenzionale registrare cali a volume (-0,9%) e a valore (+0,3%).

Oltre l'80% delle vendite è realizzato in cinque Paesi, con gli Usa a dominare il mercato con uno share a valore del 63%, seguiti da Germania (10%), Uk e Australia (entrambe al 4%) e Francia (2%). Ancora marginale il consumo in Italia, dove i No-Lo valgono lo 0,1% sul totale delle vendite di vino, per un controvalore di 3,3 milioni di dollari che, secondo le stime Iwsr, dovrebbe raggiungere i 15 milioni nei prossimi 4 anni, con un Cagr atteso del 47,1%.

Tassi di crescita così elevati riflettono un calcolo che parte da numeri molto bassi, ma secondo Paolo Castelletti, segretario generale di Unione italiana vini (Uiv), "abbiamo fotografato una platea di consumatori disposti a sperimentare".

Per il responsabile dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly, Carlo Flamini, i principali fattori di scelta abbracciano la salute / uno stile di vita sano (30% dei rispondenti all'indagine). "La preoccupazione per la guida sale ai primi posti per il consumo di zero alcol, menzionata in Italia dal 45% dei consumatori e in America dal 36%, mentre la curiosità è più un driver per i low".

L'ascesa dei low alcohol è quindi, prima ancora che italiano, un fenomeno internazionale. Oltre ai Paesi già citati, anche il Regno Unito sta scoprendo questa nuova tendenza nel bere: come segnalava a inizio anno la catena inglese Tesco, nei 12 mesi precedenti la domanda di vini e bevande moderatamente alcolici - tra il 5% e il 9% - è aumentata di quasi il 100% in UK (dato Nielsen).

"La categoria dei vini a gradazione media è nata meno di due anni fa nel Regno Unito, quindi siamo ancora agli albori, ma tutti gli indicatori suggeriscono che potrebbe diventare il prossimo grande trend", afferma Steve Garwood, responsabile acquisti vini per Tesco. Lo scorso anno l'insegna ha introdotto cinque nuove referenze di vino a media gradazione e punterebbe ad allargare ulteriormente l'offerta.

Secondo un report intitolato 'The Mid Strength Opportunity' e che ha coinvolto circa 1000 consumatori inglesi, il 50% dei rispondenti afferma di preferire due drink a media gradazione piuttosto che uno ad alta gradazione, se l'intenzione è semplicemente "andare al pub per un drink veloce". D'altra parte, il 13% dei consumatori già adotta la strategia del "coasting", ovvero consuma esclusivamente bevande a media gradazione per tutta la durata dell'occasione sociale, così da far durare la serata più a lungo.

## Le nuove proposte delle cantine italiane



### Cantine di Verona - G.Low

Si chiamano G.Low le nuove etichette low alcol di Cantine di Verona. Due referenze: il 'Bianco', da uve Garganega e Trebbiano, e il 'Rosato', da Corvina e Merlot, con 8 gradi alcol. Il grado alcolico contenuto viene ottenuto in modo naturale, grazie alla raccolta precoce e alle fermentazioni controllate.



### Mack & Schühle Italia - Grapur

Il progetto 'Grapur' di Mack & Schühle Italia mira a sostenere un consumo più consapevole ed eco-friendly, grazie a una bassa gradazione alcolica (9%), un ridotto apporto calorico (54 per 100 ml) e alle certificazioni biologico e vegano. La bottiglia è tra le più leggere del mercato, l'etichetta e la chiusura sono ottenute da plastica riciclata. La linea include due etichette, un bianco e un rosso.



### Piccini - Slim

È firmato Piccini 'Chianti Slim', il Chianti a bassa gradazione alcolica (11%). Una novità che ha tuttavia il sapore di una riscoperta: anticamente, il Chianti aveva una gradazione alcolica contenuta, che di rado eccedeva i 10-11%: la maggiore leggerezza esaltava il profilo fruttato, accendendo le serate in compagnia.



### Bisol - Gondolieri Brut

Quello proposto da Bisol è attualmente il Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg Brut a minor gradazione alcolica della denominazione (10% vol.), che omaggia la tradizione dei Gondolieri veneziani, con cui il brand ha stretto una partnership pluriennale. Vendemmiato in bins e pigiato con uve intere, viene fermentato con l'ausilio del mosto, senza dosaggio zuccherino.



### Gaierhof - LOAL Moscato Giallo

LOAL, sintesi di Low Alcohol, è la nuova linea a bassa gradazione alcolica (9-9,5%) di Gaierhof. La linea si compone di LOAL Moscato Giallo, LOAL Bianco da uve Chardonnay e Pinot Bianco, e LOAL Rosato da uve Lagrein e Schiava. La linea esprime pienamente il terroir trentino, ma in chiave moderna e 'low'.

VINI&CONSUMI #6 - GIUGNO 2025

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

MENU

Cerca...

AcademyInternationalGambero Rosso TVII vino del futuro

AcademyInternationalGamberoTVII vino del futuro



VENDEMMIA 2025

## Il Pinot Grigio corre ai ripari: via libera alla riduzione delle rese e allo stoccaggio

Approvate le misure di gestione della produzione. Il presidente Rigotti: "Garantire la stabilità tra domanda e offerta in un contesto internazionale complesso"

di Gianluca Atzeni

09 Luglio, 2025



Salva

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



La Doc Delle Venezie, che custodisce il Pinot grigio, si adegua al contesto internazionale e a una congiuntura di mercato complessa, con una serie di **misure che puntano a contenere il potenziale produttivo**. Le Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, assieme alla Provincia di Trento, hanno approvato le **misure di gestione** dell'offerta per la **campagna 2025/26**. Si tratta di un pacchetto di interventi studiato per **stabilizzare e valorizzare** la Doc del Triveneto, estesa per **27mila ettari**, che custodisce la fetta più importante del Pinot grigio nazionale.

## Riduzione delle rese e stoccaggio

Nel dettaglio, per la vendemmia 2025, la Doc Delle Venezie ridurrà, da un lato, la **resa massima di uva** per ettaro, da 180 a **170 quintali** (**rispetto ai 160 quintali/ettaro del 2024**); dall'altro lato, viene confermata la misura dello **stoccaggio amministrativo**, già adottata negli ultimi anni come strumento per governare l'offerta e dare equilibrio al mercato. Il prodotto commercializzabile potrà essere ottenuto dai **150 quintali** di uva ammessa per ettaro, mentre i vini ottenuti dai restanti **20 quintali/ettaro** potranno essere destinati a stoccaggio, ovvero restare in giacenza in attesa di capire l'andamento del mercato e, solo in caso di richiesta, essere destinati all'imbottigliamento e alla vendita.



Luca Rigotti – Presidente Consorzio Doc delle Venezie

## Mantenere la stabilità tra domanda e offerta

Luca Rigotti, **neo presidente del Consorzio**, spiega così le ragioni della scelta: «In un contesto internazionale complesso, rimane di fondamentale importanza l'applicazione delle misure di gestione dell'offerta, con l'obiettivo di coordinare il potenziale produttivo, monitorare i volumi e favorire una **crescita equilibrata** della Doc». Il presidente parla di scelte programmatiche che «pur nell'ambito di un quadro economico e geopolitico di **notevole incertezza**» concorrono a mantenere una condizione di stabilità tra domanda e offerta di mercato.

## Pinot Grigio fährt Ernte runter

Die Regionen Venetien und Friaul sowie die autonome Provinz Trient (Trentino) haben einem Antrag des Konsortiums auf marktregulierende Maßnahmen stattgegeben. Wie in den Vorjahren wird auch der 2025er Höchstertag des Pinot Grigio **delle Venezie DOC** von 18 auf 17 Tonnen Trauben pro Hektar reduziert. Davon werden jedoch zunächst nur 15 Tonnen freigegeben, die restlich 2 Tonnen müssen einbehalten werden. Je nach Marktlage wird entschieden, ob und wann die eingelagerte Ware in den Handel gelangt. In einem komplexen internationalen Kontext bleibt die Anwendung von Maßnahmen zur Angebotssteuerung von grundlegender Bedeutung. Das Ziel ist, das Produktionspotenzial zu koordinieren, die Mengen zu überwachen und ein ausgewogenes Wachstum der DOC delle Venezie zu fördern. Dies sind programmatische Entscheidungen, die trotz der wirtschaftlichen und geopolitischen Rahmenbedingungen, die von großer Unsicherheit geprägt sind, dazu beitragen, einen Zustand der Stabilität zwischen Angebot und Nachfrage auf dem Markt aufrechtzuerhalten. Dieser Faktor stellt einen großen Wert für die internationalen Zielmärkte des Pinot Grigio DOC Delle Venezie dar, erklärte der neue Präsident des Konsortiums, Luca Rigotti. 2024 konnte der Pinot Grigio **delle Venezie DOC** seinen Absatz steigern. Das Abfüllungsvolumen erhöhte sich um 3 Prozent auf etwa 1,7 Mio. Hektoliter, was rund 230 Mio. Flaschen entspricht. Das Einzugsgebiet der DOC delle Venezie erstreckt sich über 27.000 Hektar im Veneto, im Friaul und im Trentino. VC



## Vino e denominazioni

# Calo della resa e stoccaggio Il Pinot Grigio cerca stabilità

• Approvate dalle tre Regioni le misure di gestione delle produzioni. Il presidente Rigotti: «Verso una crescita equilibrata della Doc»

VALERIAZANETTI

Riduzione della resa massima di uva per ettaro di vigneto e conferma della misura di stoccaggio amministrativo, già adottata negli ultimi anni come strumento per governare l'offerta e dare equilibrio al mercato e quindi ai prezzi. Seguendo un percorso già tracciato dall'assemblea ordinaria dei soci del Consorzio Doc Delle Venezie di maggio, anche Regione Veneto, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento, zone di coltivazione e vinificazione della denominazione, hanno approvato le misure di gestione programmatica della produzione, come previsto dal Testo Unico del vino (legge numero 238 del 2016). Sarà quindi attuato – come negli anni precedenti – un pacchetto di interventi per stabilizzare e valorizzare la Doc Delle Venezie, oggi punto di riferimento del sistema Pinot Grigio nazionale.

### I numeri della delibera

Nel dettaglio, è stata avallata dalle tre amministrazioni la delibera consortile di riduzione della resa massima di uva per ettaro, che passa da 180 a 170 quintali ed il ricorso



Vendemmia del pinot grigio Al via un pacchetto di interventi

allo stoccaggio amministrativo. In vista della prossima vendemmia, per la campagna 2025/2026, il prodotto libero potrà quindi raggiungere i 150 quintali di uva per ettaro, mentre fino a 20 quintali per ettaro potranno essere destinati a stoccaggio. Le misure assunte – precisa una nota diffusa dal Consorzio – rappresentano un ulteriore passo in avanti verso una regolazione attenta del potenziale produttivo del sistema Pinot Grigio del Nordest. Un modello di collegialità territoriale che, con circa 27 mila ettari vitati, riunisce gli ope-

**La misura** Il prodotto libero potrà raggiungere i 150 quintali di uva per ettaro mentre fino a 20 quintali per ettaro potranno essere destinati a stoccaggio

ratori della filiera produttiva della Doc più estesa a livello nazionale, che rappresenta l'85% del vino ottenuto da uve Pinot Grigio italiano e il 43% del totale mondiale, confermandosi la prima Doc bianca ferma per volumi di

esportazione, con il 95% dei 230 milioni di bottiglie destinate al commercio estero.

Sulle misure di governo dell'offerta – introdotte anche da altri Consorzi, primo tra tutti quello di tutela vini Valpolicella – molto pesano la tendenza globale a bere sempre meno, l'incidenza del costo della vita che limita la capacità di spesa degli wine lovers e il contesto internazionale che frena i commerci e lima l'export anche del comparto enoico. Una situazione particolarmente critica si potrebbe delineare, causa dazi, negli Usa, che assorbono oltre il 40% delle vendite estere della Doc Delle Venezie.

### Stabilità

«In un contesto internazionale complesso rimane di fondamentale importanza l'applicazione delle misure di gestione dell'offerta», commenta infatti Luca Rigotti, presidente dell'ente di tutela, «con l'obiettivo di coordinare il potenziale produttivo, monitorare i volumi e favorire una crescita equilibrata della denominazione». Si tratta di scelte programmatiche che, «pur nell'ambito di un quadro economico e geopolitico di notevole incertezza», prosegue, «concorrono a mantenere una condizione di stabilità tra domanda e offerta, fattore che rappresenta un grande valore per i mercati esteri di destinazione del Pinot Grigio Doc Delle Venezie, primo vino bianco fermo delle nostre esportazioni, icona del Made in Italy nel mondo e grande ricchezza per il nostro sistema vitivinicolo».

23 luglio 2025

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 32°C

# askanews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS  
+ALTRE SEZIONI +REGIONI



**Speciali:** LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | EUROPA BUILDING



CRONACA VIDEONEWS

## Firenze, sensori e IA a protezione della Cupola del Duomo

23 LUGLIO 2025

AGRIFOOD CRONACA

## Pinot Grigio Doc Delle Venezie al Vietnam Best Sommelier in Italian Wines

*Partner ufficiale della prima edizione il 25 luglio a Ho Chi Minh City*

LUG 23, 2025 **Vino**

### info & imprese



askanews

Segui la Pagina

180.219 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



Milano, 23 lug. (askanews) – Il Pinot Grigio Doc Delle Venezie sarà protagonista della prima edizione del “Vietnam Best Sommelier in Italian Wines”, in programma il 25 luglio all’Hotel The Reverie Saigon di Ho Chi Minh City. L’iniziativa è promossa dalla Camera di Commercio Italiana in Vietnam (Icham) con il patrocinio dell’Ambasciata d’Italia ad Hanoi e del Consolato Generale d’Italia a Ho Chi Minh City, in collaborazione con l’Associazione sommelierie professionale italiana (Aspi) e la Vietnam Sommelier Association.

Il concorso, parte del progetto “A Taste of Italian Wines” lanciato da Icham nel 2022, mira a promuovere il vino italiano nei mercati emergenti del Sud-est asiatico, valorizzando la figura del sommelier. Il Consorzio del Pinot Grigio Doc Delle Venezie parteciperà con un banco degustazione e con una masterclass guidata dal brand ambassador Paul Vo, rivolta a operatori e professionisti del settore.

“Il mercato vietnamita – ha affermato il direttore del Consorzio, Stefano Sequino – rappresenta una delle realtà più dinamiche ed interessanti del Sud-Est asiatico ed il nostro obiettivo è sostenere e raccontare la nostra identità territoriale e culturale, trasferendo la conoscenza dei territori viticoli del Triveneto ed i valori del Pinot Grigio DOC Delle Venezie in termini di freschezza, versatilità e stile contemporaneo”.

“Il mercato vietnamita mostra un interesse crescente verso i vini bianchi freschi, leggeri e versatili” ha aggiunto il direttore esecutivo di Icham, Tran Thanh Quyet, sottolineando che “siamo particolarmente orgogliosi di avere al nostro fianco il Consorzio Pinot Grigio delle Venezie come partner ufficiale di questa prima edizione”.

Il “Vietnam Best Sommelier” rappresenta una nuova tappa nel percorso di promozione internazionale del Pinot Grigio Doc Delle Venezie, che continua a rafforzare la propria presenza nei mercati extra-UE attraverso eventi, formazione e attività di valorizzazione della Denominazione.



## ECONOMIA

## Il Pinot Grigio delle Venezie arriva anche in Vietnam

*Il prossimo 25 luglio questo vino sarà protagonista della prima edizione del Vietnam Best Sommelier in Italian Wines, iniziativa organizzata dalla Camera di Commercio Italiana in Vietnam*

Autore: Alessandro Di Giusto | 23 Luglio 2025



Non si arresta il percorso di promozione del Pinot Grigio Doc Delle Venezie, guidato dal Consorzio di tutela, nei mercati emergenti e in particolare nel Sud-est asiatico. Il prossimo 25 luglio, infatti, il Pinot Grigio DOC Delle Venezie sarà protagonista della prima edizione del Vietnam Best Sommelier in Italian Wines, iniziativa organizzata dalla Camera di Commercio Italiana in Vietnam (ICHAM) sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia ad Hanoi e del Consolato Generale d'Italia a Ho Chi Minh City, in collaborazione con Associazione Sommelierie Professionale Italiana (ASPI) e Vietnam Sommelier Association (VSA).

L'evento, che si svolgerà a Ho Chi Minh nel prestigioso Hotel The Reverie Saigon, mira a promuovere l'eccellenza dei vini italiani in Vietnam, valorizzando al tempo stesso la figura del sommelier. L'iniziativa fa parte del progetto A Taste of Italian Wines, lanciato da ICHAM nel 2022, e prevede diverse fasi di selezione che culminano in una prestigiosa finale e in una cena di gala alla

## Cerca

 nel comune di 

## ULTIME NOTIZIE

- Transizione energetica e digitale: 250mila euro dalla Cciaa con due tipologie di voucher
- Sabato 26 Jovanotti al No Borders per il Bike Festival
- Putto: Fondi per educazione ambientale in FVG
- Dragaggi, ad agosto ripristino quota fondale Porto Nogaro
- Supercoppa del 13 agosto, questa mattina vertice in Prefettura
- Pordenone, l'arena-pianoforte fa tappa in città con 10 concerti gratuiti
- Lavoro e cultura, nuova sala polivalente nel carcere di Udine

presenza di autorità, stampa e stakeholder del settore vino e ristorazione. Nel corso dell'evento il Pinot Grigio DOC Delle Venezie sarà presente con un banco degustazione e al centro di una masterclass dedicata, condotta dal Brand Ambassador Paul Vo, durante la quale il pubblico di operatori e professionisti del settore enogastronomico verrà guidato alla scoperta dello stile iconico e distintivo del bianco fermo italiano più consumato al mondo attraverso la degustazione di una selezione di etichette.

Dopo il debutto e il riscontro estremamente positivo registrato nello scorso anno, si tratta di un'occasione unica per continuare a trasferire nel mercato vietnamita le caratteristiche e l'identità della denominazione, tappa importante che si inserisce nel sempre più ampio percorso di valorizzazione del Pinot Grigio DOC Delle Venezie nei paesi extra-UE. Commenta Stefano Sequino, Direttore del Consorzio DOC Delle Venezie: "Il mercato vietnamita rappresenta una delle realtà più dinamiche ed interessanti del Sud-Est asiatico ed il nostro obiettivo è sostenere e raccontare la nostra identità territoriale e culturale, trasferendo la conoscenza dei territori viticoli del Triveneto ed i valori del Pinot Grigio DOC Delle Venezie in termini di freschezza, versatilità e stile contemporaneo. Si tratta di un'attività strategica che stiamo portando avanti grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Vietnam – continua Stefano Sequino – con l'intento di creare nuovi network con il pubblico specializzato di buyer, stampa e professionisti del settore".

MOSTRA

PINOT GRIGIO DOC

VIETNAM

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Whatsapp



Telegram

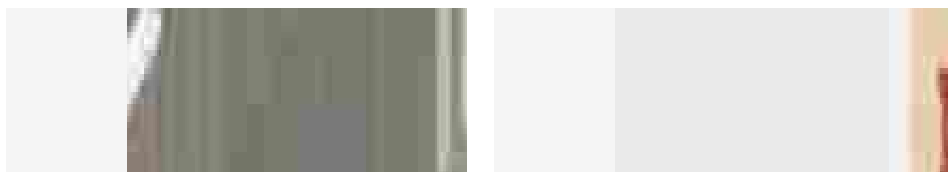


Email

[articolo precedente](#)

Transizione energetica e digitale: 250mila euro dalla Cciaa con due tipologie di voucher

Potrebbe interessarti anche



## Il Pinot Grigio DOC Delle Venezie protagonista al Vietnam Best Sommelier

Il Pinot Grigio DOC Delle Venezie domani sarà protagonista alla prima edizione del Vietnam Best Sommelier in Italian Wines, promuovendo i vini italiani e la cultura del Pinot Grigio nel mercato vietnamita. Non si arresta il percorso di promozione del Pinot Grigio DOC Delle Venezie, guidato dal Consorzio di tutela, nei mercati emergenti e in particolare nel Sud-est asiatico. Il prossimo 25 luglio, infatti, il Pinot Grigio DOC Delle Venezie sarà protagonista della prima edizione del Vietnam Best Sommelier in Italian Wines, iniziativa organizzata dalla Camera di Commercio Italiana in Vietnam (ICHAM) sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia ad Hanoi e del Consolato Generale d'Italia a Ho Chi Minh City, in collaborazione con Associazione Sommelier Professionale Italiana (ASPI) e Vietnam Sommelier Association (VSA). L'evento, che si svolgerà a Ho Chi Minh nel prestigioso Hotel The Reverie Saigon, mira a promuovere l'eccellenza dei vini italiani in Vietnam, valorizzando al tempo stesso la figura del sommelier. L'iniziativa fa parte del progetto A Taste of Italian Wines, lanciato da ICHAM nel 2022, e prevede diverse fasi di selezione che culminano in una prestigiosa finale e in una cena di gala alla presenza di autorità, stampa e stakeholder del settore vino e ristorazione. Nel corso dell'evento il Pinot Grigio DOC Delle Venezie sarà presente con un banco degustazione e al centro di una masterclass dedicata, condotta dal Brand Ambassador Paul Vo, durante la quale il pubblico di operatori e professionisti del settore enogastronomico verrà guidato alla scoperta dello stile iconico e distintivo del bianco fermo italiano più consumato al mondo attraverso la degustazione di una selezione di etichette. Dopo il debutto e il riscontro estremamente positivo registrato nello scorso anno, si tratta di un'occasione unica per continuare a trasferire nel mercato vietnamita le caratteristiche e l'identità della denominazione, tappa importante che si inserisce nel sempre più ampio percorso di valorizzazione del Pinot Grigio DOC Delle Venezie nei paesi extra-UE. Commenta Stefano Sequino, Direttore del Consorzio DOC Delle Venezie: «Il mercato vietnamita rappresenta una delle realtà più dinamiche ed interessanti del Sud-Est asiatico ed il nostro obiettivo è sostenere e raccontare la nostra identità territoriale e culturale, trasferendo la conoscenza dei territori viticoli del Triveneto ed i valori del Pinot Grigio DOC Delle Venezie in termini di freschezza, versatilità e stile contemporaneo. Si tratta di un'attività strategica che stiamo portando avanti grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Vietnam - continua Stefano Sequino - con l'intento di creare nuovi network con il pubblico specializzato di buyer, stampa e professionisti del settore». Commenta anche Tran Thanh Quyet, Direttore Esecutivo di ICHAM: «Il mercato vietnamita mostra un interesse crescente verso i vini bianchi freschi, leggeri e versatili, caratteristiche che descrivono perfettamente il Pinot Grigio DOC Delle Venezie. Grazie al gusto moderno dei consumatori locali e all'espansione della ristorazione di fascia media e alta, prevediamo per questo vino uno spazio sempre più rilevante nelle carte dei vini in Vietnam. Siamo particolarmente orgogliosi di avere al nostro fianco il Consorzio Pinot Grigio delle Venezie come partner ufficiale di questa prima edizione in Vietnam».





DA MONTALCINO AL MONDO  
FROM MONTALCINO TO THE WORLD



# WINE COUTURE

WINECOUTURE+ PROTAGONISTI COLLECTION CHAMPAGNE STORY EVENTI TRADE TREND SPIRITS INTERNATIONAL 🔍



Homepage » Trade » Il Pinot Grigio Doc Delle Venezie vola in Vietnam

TRADE

## Il Pinot Grigio Doc Delle Venezie vola in Vietnam

DI MATTEO BORRÉ 24 LUGLIO 2025

• x ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



# NOI SIAMO ROERO



Non si arresta il percorso di promozione del Pinot Grigio Doc Delle Venezie, guidato dal Consorzio di tutela, nei mercati emergenti e in particolare nel Sud-est asiatico. Il 25 luglio, infatti, sarà protagonista della prima edizione del Vietnam Best Sommelier in Italian Wines, **iniziativa** organizzata dalla Camera di Commercio Italiana in Vietnam (ICHAM) sotto il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia ad Hanoi e del Consolato Generale d'Italia a Ho Chi Minh City, in collaborazione con Associazione Sommelier Professionale Italiana (ASPI) e Vietnam Sommelier Association (VSA). L'evento, che si svolgerà a Ho Chi Minh nel prestigioso Hotel The Reverie Saigon, mira a promuovere l'eccellenza dei vini italiani in Vietnam, valorizzando al tempo stesso la figura del sommelier. L'iniziativa fa parte del progetto A Taste of Italian Wines, lanciato da ICHAM nel 2022, e prevede diverse fasi di selezione che culminano in una prestigiosa finale e in una cena di gala alla presenza di autorità, stampa e stakeholder del settore vino e ristorazione.

“Il mercato vietnamita rappresenta una delle realtà più dinamiche ed interessanti del Sud-Est asiatico ed il nostro obiettivo è sostenere e raccontare la nostra **identità** territoriale e culturale, trasferendo la conoscenza dei territori viticoli del Triveneto ed i valori del Pinot Grigio Doc Delle Venezie in termini di freschezza, versatilità e stile contemporaneo”, spiega Stefano Sequino, direttore del Consorzio Doc Delle Venezie. ]

“Si tratta di un’attività strategica che stiamo portando avanti grazie alla collaborazione con la Camera di Commercio Italiana in Vietnam – continua Sequino – con l’intento di creare nuovi network con il pubblico specializzato di buyer, stampa e professionisti del settore”.



## Vietnam Best Sommelier in Italian Wines: il Pinot Grigio Doc Delle Venezie protagonista della prima edizione

Nel corso dell’evento Vietnam Best Sommelier in Italian Wines il Pinot Grigio Doc Delle Venezie sarà presente con un banco degustazione e al centro di una masterclass dedicata, condotta dal Brand Ambassador Paul Vo, durante la quale il pubblico di operatori e professionisti del settore enogastronomico verrà guidato alla scoperta dello stile iconico e distintivo del bianco fermo italiano più consumato al mondo attraverso la degustazione di una selezione di etichette.

Dopo il debutto e il riscontro estremamente positivo registrato nello scorso anno, si tratta di un’occasione unica per continuare a trasferire nel mercato vietnamita le caratteristiche e l’identità della denominazione, tappa importante che si inserisce nel sempre più ampio percorso di valorizzazione del Pinot Grigio Doc Delle Venezie nei paesi Extra-Ue.

“Il mercato vietnamita mostra un interesse crescente verso i vini bianchi freschi, leggeri e versatili, caratteristiche che descrivono perfettamente il Pinot Grigio Doc Delle Venezie”, spiega Tran Thanh Quyet, direttore esecutivo di ICHAM. “Grazie al gusto moderno dei consumatori locali e all’espansione della ristorazione di fascia media e alta, prevediamo per questo vino uno spazio sempre più rilevante nelle carte dei vini in Vietnam. Siamo particolarmente orgogliosi di avere al nostro fianco il Consorzio Pinot Grigio delle Venezie come partner ufficiale di questa prima edizione in Vietnam”.

[Vai alla navigazione principale](#)[Vai al contenuto](#)[Vai al footer](#)

☰ 🔍 24 Food Vino

[In Evidenza](#) [Criptovalute](#) [Spread BTP-Bund](#) [FTSE-MIB](#) [Petrolio](#)

24+

[Abbonati](#) [Accedi](#)

Pubblicità

24

I NOSTRI VIDEO



Pesca, verso una governance comune per l'Adriatico



Agrifood Magazine - 23/07/2025



Agricoltura, soluzioni innovative contro gli insetti alieni

Servizio | [Nuove tendenze](#)

## Vino, ai giovani piace con poco alcol e così i produttori rispondono

Alcune cantine stanno proponendo vini già prodotti sotto i 10 gradi (evitando la dealcolazione) per incontrare una fetta di pubblico in crescita

di Manuela Soressi

28 luglio 2025



Loading...

[Ascolta la versione audio dell'articolo](#)🕒 3' di lettura | [English Version](#)

Vini a bassa gradazione alcolica: il 56% degli italiani ritiene che saranno il fenomeno del prossimo biennio, rivela uno studio condotto da Nomisma



per conto di Valoritalia. Un dato salito del 10% nell'arco di un solo anno. E così, mentre si parla e si discute dei vini dealcolati, un'altra innovazione si sta facendo (più discretamente) spazio: i vini che nascono "light" già in vigneto, con una gestione che contiene il grado zuccherino dell'uva (e quindi di alcol e di calorie in bottiglia), ma mantenendo i profumi e gli aromi più tipici. I mercati nord-europei chiedono già Pinot Grigio con circa 11 gradi e negli Stati Uniti una popolare campagna di opinione consiglia di scegliere le bottiglie contenenti al massimo due once di alcol (circa nove gradi).

Negli Usa la domanda dei vini **NoLo (no e low alcohol)** ha superato i 13 milioni di dollari e avanza con un tasso di crescita annuo del 7%. L'ultimo rapporto Iwsr (International Wine and Spirits Record) stima un ulteriore incremento a livello mondiale di 4 miliardi di dollari entro il 2028. Con i vini a ridotto tenore di alcol a fare da traino, in quanto alternativa sostenibile e "naturale" ai dealcolati, poiché prodotti senza l'aggiunta di additivi o mosti concentrati (e quindi zuccheri) e senza ricorrere a processi che incidono sulle loro caratteristiche sensoriali. Proprio quel che chiedono la GenZ e i Millennial, interessati alla mixology e al piacere del bere ma attenti anche all'imperativo della forma fisica e della naturalità.

Publicità  
Loading...

24

Riuscire a coniugare l'esperienza del vino "classico" con un basso tenore di alcol e calorie sembra la quadratura del cerchio. Anche perché i dealcolati hanno un grosso limite: non possono essere realizzati con le indicazioni geografiche (Docg, Doc e Igt), ossia con il 76% della produzione italiana, e quindi non possono esprimere il territorio da cui provengono, perdendo così l'elemento centrale su cui finora è stata costruita la piramide della qualità in Italia. Tanto che alcuni produttori italiani stanno **provando a intercettare la domanda di "low alcohol" improvvisando scelte tecniche come l'anticipo della vendemmia**, blend inediti con vitigni diversi, oppure usando tecniche che inibiscono le fermentazioni in cantina, con risultati non sempre equilibrati dal punto di vista organolettico.

Ma c'è chi sta provando a cambiare le cose. Il **Consorzio delle Venezie Doc** (230 milioni di bottiglie nel 2024 e 95% di export) è stato il primo a decidere di cambiare il disciplinare per introdurre anche la versione a bassa gradazione alcolica naturale (nove gradi contro gli 11 minimi previsti oggi) del suo cavallo di battaglia: il Pinot Grigio, di cui realizza l'85% della produzione italiana. «Una svolta che può essere decisiva –

spiega Stefano Sequino, direttore del Consorzio –perché si bassa su due punti di forza: un progetto di ricerca che coinvolge i più rinomati centri di sperimentazione vitivinicola italiani e la possibilità di valorizzare la tipologia a basso grado naturale nelle etichette».

**Consigli24**

I migliori consigli su prodotti di tecnologia, moda, casa, cucina e tempo libero

24

[Scopri di più →](#)**ABBONAMENTO 1**

1 anno di abbonamento al Sole a 49€! Accesso illimitato al sito de Il Sole 24 Ore

24

[Scopri di più →](#)

“Naturale” significa che questo vino nasce già in vigna con un minor contenuto di etanolo, grazie all’identificazione degli areali produttivi più vocati e a un protocollo agronomico specifico in grado di rallentare la maturazione tecnologica in modo che, quando l’uva raggiunge il grado zuccherino programmato, mantiene anche il suo ricco corredo di aromi e di polifenoli. Alla base di tutto c’è l’individuazione delle uve più adatte, ovvero dei biotipi di Pinot Grigio più indicati per il basso grado. “Si tratta di un’autentica inversione a U – sottolinea **Yuri Zambon, direttore di Vcr Vivai Cooperativi Rauscedo**, realtà italiana leader del vivaismo viticolo mondiale coinvolta nel progetto di ricerca – visto che, da oltre sessant’anni, la selezione clonale (o il miglioramento genetico della vite) ha puntato invece a incrementare il tasso alcolico. Ora, invece, si tratta di cambiare prospettiva e gestire il territorio delle doc in modo nuovo, differenziando le produzioni e introducendo nuovi impianti dedicati solo a questi vini ‘speciali’ che consentono di allinearsi alle tendenze emergenti della domanda mondiale di vino”.

Riproduzione riservata ©

**ARGOMENTI** [vino](#) [Stati Uniti d'America](#) [Italia](#)

Loading...

**Brand connect**

Loading...

**I prossimi eventi****24 ORE**  
EVENTI[Tutti gli eventi →](#)

## Doc Delle Venezie - Re.N.Is.A. il mondo del vino entra nella formazione scolastica

di redazione | 31 Luglio 2025

**Il Consorzio, assieme a Rete Nazionale Istituti Agrari, lancia un progetto scuola-lavoro per promuovere la cultura vitivinicola tra gli studenti, favorire un consumo responsabile e facilitare l'inserimento lavorativo dei giovani nel settore con ruoli a livello decisionale.**

**Consorzio Doc delle Venezie e Re.N.Is.A.** (Rete Nazionale Istituti Agrari) siglano un protocollo d'intesa con l'obiettivo di valorizzare la cultura del vino già tra i banchi di scuola promuovendone un consumo responsabile e moderato, supportare l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro con un'attenzione particolare al settore vitivinicolo e favorire la conoscenza del Pinot Grigio Doc Delle Venezie tra gli studenti.

"Come Consorzio - spiegava il past-president **Albino Armani**, che ha firmato l'intesa- *intendiamo porci come modello di responsabilità e innovazione, promuovendo il rinnovamento della filiera vitivinicola e il coinvolgimento nella stessa dei giovani, a partire dagli istituti agrari. Questa collaborazione avrà un importante impatto socio-economico, grazie alla formazione e all'inserimento delle nuove generazioni in ambito vitivinicolo e in particolare nella filiera del Pinot Grigio del Triveneto, e ci auguriamo che possa diventare un esempio replicabile in altre denominazioni nazionali, in un'ottica di sviluppo del settore e di valorizzazione della cultura vitivinicola. Riteniamo fondamentale avvicinare i ragazzi ai dibattiti normativi e politici, partendo da una formazione adeguata del corpo docente. Da qui nasce la nostra proposta di partecipazione e di condivisione dei contenuti e delle novità legislative e tecnologiche con il mondo degli istituti agrari, tematiche che oggi sono spesso trascurate o non sufficientemente approfondite. L'obiettivo è preparare le nuove generazioni a partecipare attivamente un domani ai tavoli decisionali che regolamentano il settore. Questioni come la riforma delle indicazioni geografiche approvata nel 2024, ad esempio, dovrebbero essere conosciute, divulgate e inserite nei programmi scolastici*".

"Lavoreremo fianco a fianco con il Consorzio Doc Delle Venezie per ideare e sviluppare progetti che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, con particolare attenzione ai tirocini formativi - evidenzia **Patrizia Marini**, presidente di Re.N.Is.A. - *Con la firma del protocollo avviamo un percorso nuovo, una visione più*

DITENDENZA

Santa Margherita, il nuovo  
amministratore delegato è Andrea  
Conzonato

CONSIGLIATI

Agenda vino: Note di Grappa in

vicina al mondo aziendale. Insieme possiamo creare una massa culturale capace di cambiare la visione collettiva delle scuole agrarie e del loro ruolo nel sistema economico e produttivo del paese".

"Concentrarsi sull'integrazione tra scuola, tecnologia e mondo del lavoro ormai non sia più rimandabile

– osserva **Mario Caligiuri**, coordinatore Laboratorio Politiche Educative Eurispe - *Serve una visione più ampia, che metta insieme competenze digitali e sviluppo tecnologico senza però trascurare il valore del fattore umano. In questo senso, l'intesa tra il Consorzio Doc Delle Venezie e Re.N.Is.A. rappresenta un modello virtuoso: celebra il legame tra istruzione e impresa, valorizzando settori come l'agricoltura e la viticoltura, dove il lavoro umano è ancora centrale e insostituibile*".

Doc Delle Venezie e Re.N.Is.A., inoltre, svilupperanno assieme a **Wine In Moderation** (programma di sensibilizzazione al consumo moderato di vino sviluppata dai produttori di vino e dai professionisti del settore) iniziative educative e culturali dedicate anche agli studenti con l'obiettivo di sensibilizzare sul settore vitivinicolo, sul consumo responsabile e moderato di vino nonché sulla cultura del vino come parte integrante della dieta mediterranea.

"La presenza dei giovani è fondamentale per garantire innovazione e sostenibilità, assicurando che le tradizioni vinicole siano preservate e, al contempo, adattate alle sfide del mercato globale attuale"

aggiunge il presidente di **Assoenologi Riccardo Cotarella**.

CONSORZI

ITALIA

PINOT GRIGIO **DELLE VENEZIE DOC** Trentino, Ardesio DiVino in Val  
SerianaIl vino novello è nel futuro:  
Università di Pisa sperimenta  
macerazione con azotoFedervini: con semplificazione  
contrassegni spirits vantaggi per  
aziende e consumatoriAITE, un Libro Bianco delle  
professioni per il turismo  
enogastronomico

## ULTIME NOTIZIE

Agenda vino: Note di Grappa in Trentino,  
Ardesio DiVino in Val SerianaIl vino novello è nel futuro: Università di Pisa  
sperimenta macerazione con azotoFedervini: con semplificazione contrassegni  
spirits vantaggi per aziende e consumatoriAITE, un Libro Bianco delle professioni per il  
turismo enogastronomico

L'Altra Toscana 2025, un futuro fuori dal guscio

Vent'anni di Erminia Segalla, il tempo secondo  
Pisoni



Autore: Redazione Retailwatch | Data: 31/07/2025

Nel panorama internazionale del vino bianco, il Pinot Grigio DOC Delle Venezie si afferma come un protagonista di rilievo. Primo per volumi in Italia e detentore del 43% della produzione internazionale, questo vino rappresenta l'equilibrio tra tradizione e innovazione, tra qualità dell'uva e rigore consortile, all'interno di un sistema territoriale unico: il Triveneto. Ve lo raccontiamo, col supporto del Consorzio Vini DOC Delle Venezie.



Il **Consorzio Vini DOC Delle Venezie** nasce nel 2017 con l'intento di tutelare e valorizzare l'intera filiera del Pinot Grigio nel Nord-Est italiano, un'area che comprende Veneto, Friuli Venezia Giulia e la Provincia Autonoma di Trento. Il Consorzio è stato riconosciuto dal Ministero dell'Agricoltura con l'incarico erga omnes: tutela, promozione, vigilanza, certificazione e gestione dell'offerta, con l'obiettivo di proteggere la denominazione e consolidarne il valore nei mercati internazionali.

### Pinot Grigio DOC Delle Venezie: caratteristiche e sapore

L'uva Pinot Grigio è una mutazione genetica del Pinot Nero, caratterizzata dalla sua buccia grigio-rosata. Il vitigno trova nelle Tre Venezie un habitat ideale, un territorio ricco di sfumature e microclimi differenti che, pur nella loro varietà, sono accomunati da elementi distintivi: terreni calcarei e alluvionali, un clima fresco e ventilato, e marcate escursioni termiche tra giorno e notte. Questi elementi permettono alle uve di maturare lentamente, preservando acidità e profilo aromatico, qualità fondamentali per ottenere un vino fresco, sapido e bilanciato. Con oltre 27 mila ettari vitati, il Pinot Grigio DOC delle Venezie rappresenta la più grande denominazione italiana per estensione, capace di declinarsi in più tipologie: vino fermo, frizzante e spumante, sia bianco sia ramato.

CONDIVIDI:

### Iscriviti alla newsletter

Iscrivendoti alla newsletter accetti di ricevere comunicazioni che potrebbero saltuariamente includere pubblicità e contenuti sponsorizzati. [Privacy Policy](#)

 Non sono un robot

Iscriviti

### Popolari



MDD Test, Cola: Esselunga vs Lidl

## Freschezza e versatilità



Il Pinot Grigio DOC Delle Venezie si distingue per una personalità chiara e diretta, **accessibile e trasversale**. La versione bianco fermo, che rappresenta la quota maggioritaria, si presenta con un colore che varia dal giallo paglierino al dorato. Al naso offre un profilo invitante, con note fruttate e floreali che spaziano dai classici descrittori varietali come pera, mela e pesca, fino a ricordi più vivaci di agrumi e frutta esotica. Completano il bouquet delicati sentori di fiori d'arancio e biancospino. La naturale acidità delle uve persiste delicata e piacevole, e trasforma questo Pinot Grigio DOC in un'esperienza di pura convivialità.

Ciò che, a differenza di altri Pinot Grigio, rende unico questo Delle Venezie è la sua presenza **quasi universale sulla tavola**. Perfetto per un aperitivo leggero come per un pranzo più strutturato, si accompagna meravigliosamente a molti stili culinari. I sentori di fondo, fruttati che ricordano limone e pesca nettarina e che trainano la delicatezza della mandorla, sono un **passaporto internazionale**: dal classico crudo di mare all'italiana o cicchetto veneziano alle note nipponiche di pesce e verdure, passando anche per tapas e pietanze burrose e condite.

## Una DOC sorvegliata e certificata



Ogni bottiglia di Pinot Grigio DOC Delle Venezie è il risultato di un processo di controllo rigoroso. La Triveneta Certificazioni, ente incaricato, verifica la conformità di ogni partita di vino sotto il profilo chimico-fisico e organolettico, rispetto ai requisiti previsti dal disciplinare di produzione. Solo i lotti idonei ricevono il contrassegno di Stato, un'etichetta anticontraffazione stampata dall'IPZF che ne garantisce la tracciabilità. Nel 2024, oltre **1.75 milioni di ettolitri** sono stati certificati, e più di **230 milioni di bottiglie immesse sul mercato**, con una crescita costante e una domanda sempre più forte, specialmente **nei mercati esteri** come Stati Uniti, Canada, Regno Unito e Germania.

## Gestione dell'offerta e strategie per la qualità

Per mantenere l'equilibrio tra produzione e domanda, il Consorzio ha adottato misure di gestione dell'offerta: riduzione delle rese per ettaro, stoccaggio di parte della produzione e introduzione di un limite temporale alla riclassificazione in ingresso da altre DOC coesistenti sul territorio del Triveneto. Questi strumenti hanno l'obiettivo di stabilizzare il mercato, prevenire surplus invenduti e garantire il mantenimento di un **valore sostenibile del prodotto**.

## Freschezza, identità e inclusività



Rispetto ad altri Pinot Grigio internazionali quello Delle Venezie punta su freschezza, versatilità e immediatezza. La **moderata gradazione alcolica** e la vivacità lo rendono ideale anche per un **pubblico giovane, in linea con le nuove tendenze del consumo consapevole e moderato**.

Il Pinot Grigio DOC Delle Venezie non è soltanto un vino: è un ambasciatore del Made in Italy, espressione autentica di un territorio ricco e di una **filiera che lavora con passione**, rigore e visione. La sua forza sta nella coerenza: un vino buono, accessibile, controllato, che parla chiaro e conquista con semplicità.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

TAGS **Consorzio Delle Venezie** Vino